Anno XV N. 16 — Udine Giovedì 21 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese . .	» 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

I e associazioni non disdette si intendono e rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

L'obolo di San Pietro

Al *Diplomatico* della *Gazzetta Piemontese*, ed a quei giornali di provincia che con disinvoltura ammirabile fecero proprie le parole del *diplomatico*, ben si può rispondere col seguente articolo della *Vera Roma*:

« Questa manifestazione mondiale, sublime di fede, d'amore, che da trent'anni alimenta e sostiene la Chiesa e il Papato contro la voracità sacrilega e l'empia guerra dei governi e delle sette, ha messo loro l'inferno addosso nè li lascia posare finchè non paia loro di essere giunti a sopprimerla. Non vi ha mezzo che non vi adopereranno ad assalirla, calunniarla, screditarla, distruggerla.

Dissero da prima che l'Obolo di S. Pietro serviva a mantenere il brigantaggio sulle frontiere del Regno di Napoli di recente manomesso. Rassicurati da quel lato colle imprese di Casaldini e di Ponte Landolfo, soggiunsero tosto che serviva a strozzare il patriottismo delle Provincie Pontificie tra le assoldate braccia di orde straniere contro le quali organizzarono la campagna del 1867.

Allontanate quelle *pretese orde* colla capitolazione di Villa Albani del 20 settembre 1870, seguitarono a dire che il *tesoro dell'Obolo*, di cui sequestrarono ben *cinque milioni* nella Zecca Pontificia, funzionava da *fondo segreto* per mantenere all'interno e all'estero lo spirito di reazione contro il Regno d'Italia.

Ma visto e considerato che il mondo cattolico rispondeva alle loro insinuazioni maligne col raddoppiare la generosità delle offerte e che il Tesoro della S. Sede prosperava l'un anno meglio che l'altro, mutarono tattica. Si accostarono inosservati alle casse dell'Obolo, e vedendone ricolme di oro e di titoli del più alto valore, cominciarono a far bispigliare e poi deplorare come tanta grazia di Dio giacesse colà inerte e infruttifera, mentre poteva centuplicarsi nello sviluppo delle industrie cittadine, e riversandosi a beneficio, a decoro di Roma, avrebbe infiammato l'amore dei romani verso la causa della indipendenza del Papa.

La macchina era montata perfettamente, la tentazione avea tutte le attrattive della seduzione. Il tesoriere dell'Obolo, purtroppo non diè saggio di avvedutezza pari alla fiducia sovrana ond'era onorato, e una catastrofe avvenne, benchè inferiore alle mire e alle mene settarie dirette a provocare il pieno fallimento della S. Sede.

Da quell'epoca, non è a dire l'indegna gazzarra che si va facendo su per le colonne dei giornali liberali nostrani ed esteri, e la sconfinata impudenza onde si rappresentano personaggi altissimi in atto di sperperare alla *bisca* e alla *borsa* le oblazioni dei fedeli. Si coglie a volo, quando non si inventa, ogni occasione, ogni pretesto per tornar sopra al doloroso incidente, per denigrare la S. Sede innanzi ai cattolici e per raffreddare il loro ardore nell'opera generosa dell'Obolo di S. Pietro.

Alcuni mesi fa forni materia alla bassa polemica la remozione di mons. Folchi. Ora è venuto a ravvivarla e peggiorarla un *memorandum* comparso sopra un giornale francese a nome dello stesso mons. Folchi il quale vorrebbe attenuare o far risalire ad altri la sua responsabilità. I nemici del Papa battono palma a palma alle pretese rivelazioni.

Mentre l'infelice tentativo è dichiarato privo d'ogni valore dall'*Osservatore Romano* del 13 con parole assolutamente autorevoli, noi rileviamo da questo nuovo sistema di tattica settaria la necessità di nuovi sforzi onde i cattolici di tutto il mondo debbono far vedere che amano il Papa, che soccorrono il Papa, che hanno piena fiducia nel Papa e nei nuovi amministratori dell'Obolo, scelti tra i membri più attivi e più competenti del Collegio Apostolico.

I settari come hanno tentato di mandare in malora il prodotto di molti anni della pietà figliale verso il Papa, così ora si argomentano di impedire che siano riparati i danni, ristorate le perdite. Essi anelano ad umiliare il Papa fino al punto che debba stender loro la mano e accettare quel misero appannaggio che una legislazione può abolire domani. Essi meditano di disonorare la vittima prima di sagrificarla all'odio furioso che li infiamma contro il nome cristiano.

Non sarà mai vero che la moltitudine immensa di figli devoti sparsa sulla faccia della terra sappiano la terribile condizione in che versa l'augusto loro Padre e non sentano commoversi, trascinarsi con impeto irresistibile a soccorrerlo, a rassicurarlo contro chi disperando di prendere per assalto la rocca inespugnabile del Vaticano, si argomenta di averla per fame.

Se le vie, le ferrovie, gli alberghi di Roma e delle città italiane non sono sicuro mezzo ai pellegrini per venire a Roma, non sono sicuro asilo per dimorarvi alcuni giorni onde vedere e venerare il S. Padre e prostarsi ai sepolcri, agli altari dei Ss. Apostoli dei Martiri, della Madre di Dio, saranno più generose le offerte che essi faranno deporre ai piedi del S. Padre e saranno più fervidi i voti che alzeranno al cielo per la sua liberazione. E così sia. »

Il Cardinale Manning

La grande figura del Card. Manning testè scomparso dal campo dove ha lavorato da forte mostrando quanto bene sa fare nella società la Chiesa cattolica ed i Pastori che in nome di Dio reggono i popoli, interessa il giornalismo d'ogni partito d'ogni colore.

Tutti, anche gl'increduli, anche coloro che sono nemici dichiarati del cattolicismo e dei preti, ammirano nel grande Cardinale lo spirito integerrimo e puro, la forza d'intelligenza, l'energia di volontà, il disinteresse, l'amore per le genti, e lo zelo che animarono i grandi apostoli del cattolicismo in Inghilterra che furono il Newman, il Wiseman, il Faber, il Wilberforce, che lo precedettero nell'arringo difficile che fu la sua gloria.

La morte di un tanto uomo lascia nel clero inglese una grande lacuna che difficilmente potrà essere riempita da altri che lo equivalgono nella grandezza morale nel talento, nella virtù e specialmente in quell'influenza sociale e religiosa che solo si acquista lentamente coll'esempio preclaro della santità della vita.

Imperocchè sotto molti aspetti il cardinale Manning rassomiglia ad un Vescovo della chiesa latina in quei momenti in cui il cattolicismo conservando ciò che di buono e di solido aveva l'impero romano, stava formando su sicure basi la società nuova, allora uscita dalla più vasta e dalla più radicale trasformazione che mai l'umanità potesse subire.

Una dottrina inflessibile e solida, il colpo d'occhio sicuro per scegliere nel momento storico l'utile, il progressivo, il fecondo, per incorporarlo all'opera di Dio e della Chiesa, mettersi alla testa di tutte le grandi correnti storiche, di quelle sopratutto che formeranno il domani dell'Europa questo per l'intelligenza.

Quanto alla volontà, scrive il *Moniteur de Rome*, metiere l'azione sociale persistente al di sopra delle pure disquisizioni speculative, mostrare agli uomini, con fatti luminosi, d'indefettibile efficacia della Chiesa ed infine come corona a questi doni conoscere la tradizione ed il mondo contemporaneo, mantenere del passato l'immutabile, rigettando l'abuso e le contingenze inutili, scegliere nell'elemento progressivo nuovo quanto non contradisse di un atomo la fede, la morale, la disciplina, dirigere anche ed equilibrare l'organismo sociale sopratutto, quando come oggi la umanità ha buttate le vesti del passato per indossare una nuova forma di civiltà zazione. Ecco l'uomo, il Vescovo defunto.

Dalla sua conversione il card. Manning ha segnato di compire questo ideale e per ottenerne il trionfo, vi dedicò l'attività incessante d'una lunga vita.

Romano per educazione, per cuore, per spirito, Manning aveva compresa tutta la nuova missione del Papato al XIX secolo e tutta l'estensione del grandioso compito di Leone XIII.

Più libero egli voleva qua e là avanzare forse un po' troppo in fretta, saltare qualche tappa, distruggendo d'un colpo, senza transizioni, certe contingenze storiche che Roma deve ancora conservare.

Ma il cardinale aveva compreso l'alto sapere e la profonda intuizione che dei bisogni del mondo ha Leone XIII, e coll'entusiasmo più vivo aveva salutate tutte le sue iniziative provvidenziali.

Quando la posteriorità potrà stracciare i velami, essa ammirerà, per citare un sol esempio, la comunanza d'aspirazioni dell'uno e dell'altro, l'entusiasmo ammirando dell'Arcivescovo quando Leone XIII diede al suo secolo la carta sociale.

Ah se la Chiesa avesse parecchi di questi uomini in tutti i paesi, come l'opera prodigiosa di Leone XIII sarebbe più feconda e più facile.

IL PADRE GIOVANNI MARIA CORNOLDI

Non abbiamo bisogno di dir chi fu e cosa ha fatto il Padre Cornoldi nella non breve sua vita di religioso della Compagnia di Gesù e di teologo e filosofo profondo. I filosofi appunto ed i teologi d'Italia e di Europa bene lo sanno, quanto egli ha operato e dalla cattedra e colla stampa per la riforma de' buoni studi e specialmente pel trionfo della dottrina di San Tommaso d'Aquino, della quale ei fu quanto mai valente cultore, difensore e propagatore. E se qualche cosa si è fatto in questo ultimo quarto di secolo in favore dell'accettazione e diffusione di questa meravigliosa dottrina fra i dotti e fra i cattolici, certo che se ne deve a Lui la parte massima.

Ma anche la critica delle opere di Ro-

---

108 APPENDICE

LA NIHILISTA

Non avranno tempo di giungere a palazzo pensava essa.

In quel punto le porte s'apersero, dinanzi al granduca ereditario, appoggiato al braccio del principe di Assia, e circondato dal granduca, dal principe di Bulgaria, da suo fratello, da aiutanti di campo, da generali tedeschi o russi di cui la luce delle fiaccole illuminava le splendide uniformi scintillanti di ricami e di decorazioni.

Un immenso applauso salutò questa comparsa, elettrizzata assai meno dalla ebbrezza popolare che dalla gioia di vederli giunti. Nadiege battè le mani e gridò: Viva l'Imperatore! senza nemmeno aver coscienza dei suoi atti e delle sue parole.

Fu l'affare di un momento; era tardi, e le slitte partirono come frecce.

Essa le seguì con tutta la velocità del suo leggero equipaggio. Erano le 6 meno dodici minuti quando giunsero al portone del palazzo dove stavano radunate le truppe che presentavano le armi, mentre la musica militare suonava l'inno: Dio protegge lo Czar.

— Dio protegga lo Czar! — vociavano i Moujeks agitando i loro berretti.

I principi si voltarono, salutarono la folla e scomparvero nel vestibolo d'onore, le cui porte vennero chiuse.

L'indice del grande orologio segnava, in lettere di fuoco, 6 ore meno 3 minuti.

La siberiana si sentì ravvivata dalla sua infame ed atroce speranza.

Quell'ora fiammeggiante le rammentava la minacciosa scritta che il dito di Dio tracciava un tempo sui muri della sala di un monarca Assiro.

Quel ricordo storico le strappò un feroce sorriso.

Essa guardava ancora, quando tagliando i due indici perpendicolarmente con una linea nera il disco luminoso del quadrante, il martello dell'orologio battè lentamente sei ore.

— Sire, Vostra Maestà è servita, — disse ella mentalmente. Poi portandosi rapidamente la mano al petto, aggiunse stringendo con forza il suo amuleto: Rallegrati padre mio fra trenta minuti tu sarai vendicato.

Un istante prima, l'Imperatore, che aspettava il suo ospite in capo alla gradinata, era entrato con esso nel gabinetto quasi attiguo alla sala da pranzo.

Il principe di Assia, infatti, aveva ricusato di lasciarsi condurre ai suoi appartamenti, e, seduto presso lo Czar, iniziava con Sua Maestà una conversazione alla quale prese parte il principe di Bulgaria.

A gruppi, nella sala precedente il gabinetto, i generali e gli ufficiali del palazzo conversavano sommessamente.

Assai lungi da quelle sale, l'Imperatrice, spossata di forze, dormiva di un sonno tranquillo sotto la custodia della contessa Tatiana seduta appiè del letto.

Quando suonarono sei ore, le porte della sala da pranzo, inondata vivamente di luce, s'apersero a due battenti, e il gran maggiordomo, colla spada al fianco, la catenella al collo, traversando la sala dove si trovavano i generali, apparve sulla soglia del gabinetto imperiale, s'inchinò rispettosamente e profondamente, e disse:

— Sire, Vostra Maestà è servita.

— Va bene, vengo — rispose lo Czar, continuando la conversazione.

Questa era di alta importanza, e richiedendo lungo sviluppo il soggetto intorno a cui essa si aggirava, la conversazione si prolungò quindi alquanto, avrebbe certamente durato più a lungo se lo Czar, che aveva dimenticato il pranzo, non avesse per puro e semplice caso alzato gli occhi verso l'orologio a pendolo.

Quasi una mezz'ora era trascorsa; ei si alzò rapidamente e, precedendo il principe fece due passi nella direzione della sala da pranzo.

Dal di fuori si udivano distintamente le grida di entusiasmo della moltitudine le quali si sposavano alle note dell'inno: Dio salvi lo Czar.

L'indice del grande quadrante della piazza Alessandro segnava in quel punto sei ore e mezzo.

Come paralizzata dell'enormità del suo delitto, Nadiege era sempre sulla piazza, cui aveva traversata, pallido come uno spettro, un operaio del palazzo.

In esso Nadiege aveva ravvisato Fedoro il suo complice.

Se Fedoro fuggiva, si è che si sentiva minacciato da un grande pericolo; dunque la macchina infernale stava certamente per iscoppiare.

(Continua).

smini non deve minor parte a Lui, il quale seppe mettere in luce meglio che altri, i punti più deboli di quelle teorie ed insieme i più erronei: per cui a Lui più che ad altri furono rivolte le ingiurie e le contumelie degli avversari scagliategli da rosminiani più di Rosmini, i quali, se facevano professione di seguire le dottrine del loro maestro, certo non lo imitarono mai nella temperanza del linguaggio e della difesa.

Per tante fatiche spese per la gloria di Dio, riceva ora il P. Cornoldi il premio condegno, e le preghiere de' tanti suoi amici ed ammiratori.

Fra le sue Opere vogliamo citare le « Lezioni di filosofia speculativa ordinate allo studio delle altre scienze „, e quelle in cui tratta „ Dell' unione dell' anima col corpo e dei Principii fisico-razionali secondo S. Tommaso d'Aquino. » Il P. Cornoldi avea pure scritto intorno all' Immacolata Concezione ed alla dottrina di S. Tommaso su questa domma e tenuto tre Conferenze su S. Pietro in Roma. Uno degli ultimi suoi lavori fu il Commento della Divina Commedia, lavoro magistrale, che vorremmo largamente diffuso, affinchè fosse a tutti noto il concetto religioso e filosofico di Dante.

Il fiasco Franchetti

Ci risulta in modo positivo, scrive l'*Eritrea*, che, il cav. Pompeo Torchi, direttore agricolo degli esperimenti d'orticoltura intrapresi all'Asmara, ha dato le sue dissioni, perchè, a quanto ci si assicura, egli stesso è più d'ogni altro convinto dello svarione preso dall' onor. Franchetti nel voler trovar coltivabili i terreni dell'Asmara ove in realtà si seminano somme non indifferenti e non si raccolgono che disillusioni.

Il cav. Torchi è uomo di buon senso, e non si troverebbe con la coscienza tranquilla se insistesse nello errore, ed il suo amor proprio di uomo pratico non ne è certo soddisfatto.

Anche gli operai addetti a quei lavori vogliono andarsene, e con ragione. Ad essi vennero promessi appezzamenti di terreno non appena finito il primo anno; ora che l'anno è finito, ben vedono che di tali terreni non ne potrebbero ricavare alcun utile, per cui chiesero un aumento di paga che li compensi del tempo perduto e che essi credevano di veder ricompensato in modo equo alla fine della annata.

Questo fiasco enorme, si sarebbe potuto evitare, se l'on. Franchetti, con criteri più giusti, avesse soggiornato almeno un anno intero all'Asmara, per poter bene studiare le condizioni climatiche, prima di buttar al vento danaro e tempo. Nè vale, che la Commissione d'inchiesta si dichiari soddisfatta degli orti seminati dal Franchetti, perchè i fatti vengono ora a provare quanto siansi illusi i grandi entusiasti che viaggiarono troppo velocemente e non poterono aver campo a vedere sul serio ogni cosa.

Ed ora noi ci domandiamo stupiti come un uomo pratico quale il barone Franchetti seguiti a sperperare denari del Governo in esperimenti inutili ed intraprese disastrose ed a tempo non sa fermarsi, e francamente ci meravigliamo che il Governatore, al quale gli interessi della Colonia furono sempre assai a cuore, non insista perchè si smetta una buona volta questo sistema, cercando invece di aiutare sul serio i pochi coraggiosi che d' iniziativa propria, e, con denari propri, tentano, lavorano e riescono assai meglio dei denari della nazione. »

LA GERMANIA INSEGNA

I giornali conservatori di Berlino sono unanimi nell' approvare il nuovo progetto di legge scolastica elaborato dal Conte Zeidlitz, ministro dei culti e dell' istruzione pubblica.

Dal punto di vista religioso il progetto si allontana radicalmente da quello dell'ex-ministro Gossler, che era ispirato a principii tutt'altro che conformi alle aspirazioni dei cattolici.

Dicesi che sianvi ancora in quel progetto alcuni punti controversi, ma i deputati del Centro sperano che nella imminente discussione alla Camera, si riuscirà ad ottenere modificazioni tali da menomarne i non completi effetti che se ne potrebbero aspettare.

D'altronde, le tante prove di spirito conciliante già date dal Conte Zeidlitz, ispirano tutta la fiducia che anche su questi punti, il ministro stesso apporterà ulteriori cambiamenti per non suscitare troppo vive le opposizioni del Centro, che omai costituisce la maggioranza influente della Camera.

***

L' imperatore Guglielmo ha assegnato della sua cassetta particolare la somma di 60 mila marchi per la costruzione di una nuova chiesa cattolica, dedicata a S. Sebastiano.

La Chiesa che prima esisteva poteva contenere appena 500 persone, mentre ora sono oltre ventimila i cattolici che dimorano sotto quella parrocchia.

Quando l'altro giorno il curato di S. Sebastiano, dopo il sermone, partecipò ai fedeli l' annuncio della Sovrana elargizione, invitandoli a pregare per l' augusto donatore, tutti si inginocchiarono e pregarono per l' Imperatore.

Il Preposito Generale dei Gesuiti

Dopo brevissima fulminante malattia spegnevasi nella Casa di S. Girolamo presso Fiesole, un' altra vita illustre ed operosa: quella del R.mo Padre Anderledy, Preposito Generale della Compagnia di Gesù. Sofferente già da anni di morbo cardiaco, egli soccombeva ad un ultimo inesorabile attacco manifestatosi giovedì, 14 corrente, e rendeva la sua santa anima a Dio la notte scorsa alle 11 pomeridiane.

Il Padre *Antonio Maria Anderledy* era nato il 3 giugno 1819 a Barisal, piccolo borgo presso Brieg nel Vallese in Svizzera. Fece i suoi primi studi presso il ginnasio dei Gesuiti in Brieg ed entrò nel noviziato della Compagnia il 5 ottobre 1838.

Fu maestro nel Collegio di Friburgo nel Baden dal 1842 al 1844, nel qual anno i suoi superiori la mandarono a Roma per terminare gli studi filosofici e teologici. Il clima di Roma, non confacendosi alla sua costituzione piuttosto delicata, egli ritornò a Friburgo in Svizzera, donde dovette fuggire nel 1847 in seguito alla chiusura del collegio della Compagnia.

Riparò prima in Savoia e più tardi entrò nelle missioni degli Stati Uniti in America, dove rimase sino al 1850. Rettore quindi in Colonia sino al 1856, in Paderborn sino al 1859 e Provinciale da quell' anno sino al 1865.

Nel 1863 fondò il magnifico Collegio a Maria-Laach, collegio che diventò presto uno dei primarii della Compagnia, dove egli stesso insegnò prima, e che diresse poi, sino al 1870, anno in cui la fiducia del Padre Generale Bekx lo chiamò presso di sè quale assistente delle Provincie germaniche. Fu eletto Coadiutore del venerando Padre Generale il 24 settembre 1883 a primo scrutinio, col titolo di Vicario generale e con diritto di successione.

In tutte le varie cariche da lui occupate con soddisfazione generale, egli dette sempre prova di uno zelo apostolico di profonda pietà ed alta cultura scientifica e sociale. Quale oratore sacro, confessore, missionario, superiore lasciò dappertutto traccia della sua benefica operosità, e si acquistò l' amore e la piena stima di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo. La Compagnia perde uno dei suoi membri più illustri, ed il cielo acquista un santo di più.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Presidente Biancheri

Sul processo verbale parla il deputato Puppi rettificando certi apprezzamenti fatti dall' on. Barzilai sulla popolazione della provincia di Udine.

Si stabilisce il giorno di Martedì per trattare le proposte relative alla legislazione *sociale*. Si approvano due articoli di legge sul tiro a segno.

Si proclama l' esito della votazione sui trattati di commercio, risultano favorevoli 177 contrari 66.

Il presidente comunica alcune domande fatte dagli onorevoli.

Si leva la seduta alle 5,20.

ITALIA

Genova — *Un ladro travestito da prete.* — A Genova un tale travestito da prete, penetrò furtivamente nell' abitazione del signor Natale Olivario in via San Nazzaro, e già stava scassinando l' inferriata d'una camera in cui trovavasi una cassa forte racchiudente valori e argenterie, allorchè sorpreso dal proprietario, tentò di svignarsela. Ma il finto sacerdote inciampò nella sottana e cadde in mezzo alla strada, sicchè l'Olivaro gli fu sopra e lo agguantò consegnandolo alla polizia. Egli era certo Niccoli Ovidio trave stito da prete. Pare che andasse commettendo furti sotto mentite spoglie, ora da frate, ora da prete o portino da suora.

Venezia — *Le difficoltà insorte nella conferenza sanitaria internazionale.* — Sulla proroga dei lavori della conferenza sanitaria, il giornale *La Venezia* pubblica interessanti e originali informazioni, che dice attinte da fonte sicurissima. Il protocollo relativo al canale di Suez, presentato alla discussione dei delegati, era stato stipulato d'accordo fra l'Austria e l' Inghilterra, le quali lasciavano la libertà del passaggio nel Canale, purchè ciascuno Stato pensasse per conto proprio alle misure di precauzione. I delegati francesi proposero un protocollo diverso. Essi volevano l' istituzione in Suez di un ufficio sanitario per la prima disinfezione, nel caso di colera, a bordo, e perchè si mandassero a bordo delle navi provenienti da porti infetti, delegati sanitari incaricati della osservazione senza interrompere il viaggio delle navi stesse. La proposta dei delegati francesi non venne accettata dall' Inghilterra, la quale voleva sollevare l' Egitto dalla responsabilità, dalle spese, ecc. per l' impianto e il mantenimento dell' ufficio sanitario. Obbiezioni fecero anche la Spagna, il Portogallo, la Turchia. La Grecia protestò contro l' abolizione delle quarantene. In tali condizioni, prima di addivenire ad una votazione, i delegati telegrafarono ai rispettivi governi, le cui istruzioni sono ora attese. Forse la conferenza verrà ripresa lunedì. Tuttavia un autorevole personaggio ha espresso il timore che, viste le intervenute difficoltà, essa sia per dare un risultato infelice e negativo.

ESTERO

Inghilterra — *I funerali del Card. Manning.* — I funerali pel Cardinale Manning vennero fissati a d' oggi giovedì, ieri avendo avuto luogo quelli del Duca di Clarence.

La salma dell' illustre Cardinale venne trasportata nel *gran salone* dell'Arcivescovado convertito in Cappella ardente.

Era là che sua Eminenza riceveva le numerose deputazioni che venivano a rendergli omaggio od a chiedergli consiglio.

Il volto del defunto conserva un' espressione soavissima di calma: pare che sorrida alla mente; ha le mani incrociate sul petto in atto di preghiera ed è rivestito delle insegne Cardinalizie: intorno al letto ove giace stanno continuamente accesi innumerevoli ceri.

L' orazione funebre sarà pronunciata da Monsignor Headley, Vescovo di Newport e di Menevia.

Continuano ad arrivare all' Arcivescovado di Westminster incessanti testimonianze di cordoglio per la grave perdita che ha fatto la Chiesa e l'Inghilterra. Le notabilità del mondo politico inglese, senza distinzione di culto, si fanno premura di inscriversi sul Registro e ieri fu a visitare la salma del Cardinale tutto il personale dell' ambasciata francese.

Portogallo — *Un vescovo ministro di grazia e di giustizia.* — Un telegramma della *Stefani* reca che il vescovo *in partibus* (sic) Ayres Gouvêa è stato nominato Ministro Guardasigilli.

Il nuovo ministro di grazia e di giustizia del gabinetto portoghese, Monsignor Antonio Ayres de Gouvêa, è nato in Oporto il 13 settembre 1828, e venne eletto vescovo titolare di Betsaida il 6 novembre 1884. Egli è inoltre commissario generale della Bolla Crociata in Portogallo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Min. esterna all'aperto	21 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	+0,9	+1,4	-3	+2,1	-4	-1,5	-10,2	-5,6
Baromet.	749	7?8	749	—	—	—	—	751
Direzione corr. sup.								

Note: — L' odierna temperatura è la minima dell' attuale inverno. L' abbassamento fu di gradi 11.0 in 8 ore.

Bollettino astronomico

21 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 39	leva ore	—.—
Tramonta » »	4 49	tramonta	20.06 m.
Passa al meridiano	12 8 15	età giorni	21.4
Fenomeni importanti		Feno Apogeo il 20 ore 5 p.	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —19.57.43.

Per la stampa cattolica in Friuli

Ill.mo e R.mo Mons. *Domenico Foschia* Preposito del Metropolitano Capitolo, lire 100.

Offerte cittadine

alla Congregazione di Carità (1892)

Morpurgo Cav. Elio L. 200.

Ancora sui funerali del M. R. D. Ferdinando Blasich

Per debito di esattezza rettifichiamo quanto segue:

I cordoni alla bara del tanto compianto estinto erano sostenuti lungo la via dalla casa alla Chiesa, prima dalle esequie dal rev.mo parroco di S. Nicolò in Udine dal rev.mo pievano di Tricesimo dal Segretario dell' *Arcivescovo* e dal V. Rettore *del Seminario.*

Uscendo di Chiesa e fino alla porta Villalta erano sostenuti dal R.mo ed Ill.mo Monsig. Rettore del Seminario, dal R.mo Parroco di S. Nicolò, dal rev.mo parroco dell' Ospitale Civile e dal rev.mo pievano di Tricesimo.

Seguivano il Corteo funebre l' ill.mo sig. Conte Mantica rappresentante l' Istituto Renati, l' ill.mo cav. Loppi rappresentante l'Accademia di Udine ed altri signori amici del defunto.

Elenco

dei doni che verranno estratti il 29 gennaio corr. fra gli associati al « Cittadino » i quali in detto giorno si troveranno in regola coll' abbonamento.

Le oleografie seguenti con cornice relativa:

N. S. del Sacro Cuore, in stile antico della celebre casa Benziger di Einsiedeln, 43×29.

2 studi di fiori, 50×40.

Il venditore di selvaggina, 60×46.

La venditrice id., 58×44.

La caccia al cervo, 63×45.

I cervi al pascolo 54×45 1/2.

S. Giuseppe in stile antico 50×34.

S. Luigi Gonzaga, che contempla il crocefisso, 63×47.

Il ritorno dal collegio di F. Defregger, 68×51.

Paesaggio svizzero di Harnach 73×51.

Il mare in burrasca, 51×73.

2 Il Cuor di Maria, 58×73.

S. Anna 64×48.

L' Immacolata della casa Zöller di Vienna, 70×56.

2 Ecce Homo 69×56.

Coena Domini 48 1/2×63.

id. id. 70×57.

L' Addolorata, 69×55.

Leone XIII, ricordo del Giubileo sacerdotale, 79×60.

Grande calamaio da tavolo con base in mogano lucido, a due vasi di cristallo, con coperchio, in metallo nichellato, ed avente in mezzo un bellissimo busto di Leone XIII pure in metallo.

2 eleganti calamai celesti in cristallo, e 2 vasi con coperchi figurati.

Porta ritratti *fin de siècle* formato gabinetto, in *pelouse* rosso, con contorno dorato e guarnitura in metallo.

4 id. in metallo lavorato e dorato, da tavolo.

2 id in metallo lavorato a doppio uso.

2 cornici per ritratti formato gabinetto a doppio uso.

2 scattole eleganti di carta gabinetto, con ritratto in filigrana delle loro maestà Umberto e Margherita, che, figura alla esposizione di Palermo; contiene ogni scattola 50 fogli e 50 buste.

2 bellissimi busti di Leone XIII, uno in plastica con colori al naturale, e l' altro in metallo nichellato con piedestallo.

Due bellissime fotografie in cornice, dono di S. E. R.ma Mons. Pietro Cappellari, vescovo di Cirene, di due quadri del nostro concittadino Rigo, rappresentanti: la prima l'ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme nel dì delle Palme; la seconda la distruzione di Gerusalemme ai tempi di Giuliano Apostata; dimensioni 53 per 13.

Bello esempio

I cattolici della vicina Austria sentendo il bisogno d' avere una libera Università cattolica, da parecchio tempo lavorano per istituirne una a Salisburgo.

Sempre pronti a rispondere all' appello ogni qual volta trattasi di fare qualche cosa di bene, i bravi chierici del Seminario centrale di Gorizia, dimenticando ogni differenza di nazione e di lingua, si riunivano domenica passata per fondare fra loro il gruppo universitario allo scopo di coadiuvare moralmente e materialmente l' università di Salisburgo.

Dopo la formazione del gruppo sotto la direzione dell' egregio giovane dott. Paolina direttore spirituale nel Seminario, e la nomina del presidente e dalle altre cariche, a solennizzare il fausto avvenimento si pensò di tenere un' accademia.

Vi intervennero S. Ecc. il principe Arcivescovo, il podestà, l' ispettore scolastico, ufficialità e molti studenti. L' importanza dei discorsi, la fine esecuzione dei singoli pezzi lasciarono nei convenuti la più grata impressione.

Fra i discorsi il più applaudito fu quello in lingua italiana, che trattò della questione sociale in relazione all' università.

Dei pezzi piacque moltissimo la *marcia* d' introduzione, composta dall' esimio giovane Lacina alunno del 4.o corso, appassionato cultore di musica, ed il *coro* del

Rami, contato con molta espressione ed affiatamento.

Non possiamo che rallegrarci coi bravi giovani del Seminario di Gorizia, ed ammirare la loro concordia quando trattasi di far del bene.

I nuovi sindaci

(Vedi numero di ieri)

Distretto di Latisana

Latisana, Marin Angelo — Muzzana, Carandono Antonio — Palazzolo della Stella (da nominarsi) — Pocenia, Ganza Agostino — Precenicco, De Lorenzo Giovanni — Rivignano, Gori Giacomo — Ronchis, De Asarta co. Vittorio — Teor, Collovati Stefano.

Distretto di Palmanova

Palmanova, Buri dott. Giovanni — Bagnaria, Michieli Cesare — Bicinicco. Bossi Luigi — Carlino, Di Chiara Antonio — Castions di Strada, Mangilli march. Francesco — Gonars, Moro dott. Antonio — Marano Lagunare, Olivotto Rinaldo — Porpetto, Frangipane co. Cintio — S. Giorgio di Nogaro, Foghini Ugo — Santa Maria la Longa, Scala Giovanni — Trivignano, Morandini Giovanni.

Distretto di Cividale

Cividale, Coceani Luigi — Buttrio, Tomasoni dott. Luigi — Corno di Rosazzo (da nominarsi) — Ipplis, Bernardis Virginio — Manzano, di Trento co. Antonio — Moimacco, de Puppi co. Giuseppe — Prepotto, Velliscig Antonio — Remanzacco, Ferro dott. Carlo — San Giovanni di Manzano, Bigozzi Giusto — Torreano, Zanolli nob. Gio. Battista — Faedis, Armellini Giuseppe — Attimis, (da nominarsi) — Povoletto, Della Rovere Attilio — San Pietro al Natisone, Becia Luigi — Drenchia, Berguach Giuseppe — Grimacco (da nominarsi) — Rodda, (da nominarsi) — San Leonardo, Feletig Giovanni — Savogna (da nominarsi) — Stregna, Clinaz Stefano — Tarcetta, Specogna Giuseppe.

Distretto di Moggio

Moggio, (da nominarsi) — Chiusaforte, Rizzi Guglielmo — Dogna, Cordignano Giacomo — Pontebba, Di Gaspero cav. Leonardo — Raccolana, Rizzi Carlo — Resia, Colussi Pietro — Resiutta; Polame Pietro.

Distretto di Ampezzo

Ampezzo, Sburlino Gio. Batta — Enemonzo, Bonanno dott. Osvaldo Antonio — Sorni di Sopra, Chiap Luigi — Forni di Sotto, Polo Biagio — Preone, Conte Antonio — Raveo, Del Degan Osvaldo — Sauris, Domini Vincenzo — Socchieve, Piccotti Giovanni.

Distretto di Tolmezzo

Tolmezzo, Linussio cav. Andrea — Amaro, Tamburlini Andrea — Cavazzo Carnico, Stroili Lorenzo — Lauco, Sclisizzo Leonardo — Verzegnis, Cella Gio. Battista — Villa Santina, De Prato dott. Romano — Arta, Pellegrini Giovanni — Cercivento, Della Pietra Marcellino — Paluzza, Del Bon Pietro — Ligosullo, Morocutti Giovanni — Paularo, Calice Luigi — Sutrio, Del Moro Carlo — Treppo Carnico, Zampero Bernardo — Zuglio, Gortani Giuseppe — Rigolato, Vidale Candido — Comeglians, Galante Pietro — Forni Avoltri, Romanin Michele — Ovaro con Mione, Pittini Giovanni — Prato Carnico, Roia Antonio — Ravascletto, Barbacetto Giacomo.

Distretto di Gemona

Gemona, Celotti cav. dott. Antonio — Artegna, Forchir Antonio — Bordano, Picco Fiereano — Buia, Minisini Giacomo — Montenars, Valzacchi Antonio — Osoppo, Di Toma Giacomo — Trasaghis (da nominarsi) — Venzone, Stringari dott. Francesco.

Distretto di Tarcento

Tarcento, Angeli Gio. Batta — Tricesimo, Orgnani nob. Vincenzo — Cassacco, de Gianì nob. dott. Antonio — Ciseriis (da nominarsi) — Segnacco. Andreoli Luca — Lusevera, Santoro Giovanni — Magnano in Riviera, Merluzzi Giacomo — Treppo Grande, (da nominarsi) — Nimis, Mini dott. Pietro — Platischis, Cuffolo Giuseppe.

Ricorsi respinti

La Cassazione di Roma respinse i ricorsi presentati dalla difesa del Magistris, il processo avrà quindi luogo alle Assisie di Udine.

Il progetto di legge sul Monte Pensioni dei maestri

E' stato distribuito e messo all'ordine del giorno di oggi giovedì negli uffici della Camera il progetto di modificazione alla legge 24 dicembre 1887 sul Monte Pensioni pei maestri elementari.

La relazione del ministro così riassume i principali vantaggi che il disegno di legge recherebbe ai maestri;

1. esteso il beneficio del Monte ai direttori didattici, senza insegnamento e ai maestri supplenti ed assistenti;

2. aumentata di un quarto la pensione a tutti gli insegnanti anche a quelli già pensionati;

3. esteso il diritto della indennità ai maestri nominati istitutori nei convitti nazionali o professori nelle scuole pubbliche secondarie;

4. reso possibile il pagamento della pensione appena liquidata;

5. nei casi in cui per mancanza di documenti o altri motivi potesse verificarsi qualche ritardo nella liquidazione della pensione, l'amministrazione del Monte può pagare al maestro degli acconti mensili anticipati;

6. data facoltà ai maestri di completare il versamento di un decennio dei contributi quando, costretti a ritirarsi dall'insegnamento con 25 e più anni di servizio, trovinsi nella condizione di farsi liquidare la pensione;

7. la pensione o l'indennità ai maestri resi inabili per infermità o ferite riportate in servizio, sarà liquidata anche se l'insegnante non abbia pagato l'intero decennio del contributo;

8. tolto l'inconveniente che ad un maestro vecchio possa essere liquidata una pensione minore di quella liquidata ad un maestro più giovane avente gli stessi anni di servizio e lo stesso stipendio;

9. il servizio militare utile per la pensione è reso computabile dal primo gennaio 1879.

10. si dà il diritto dell'indennità e della pensione alle vedove e agli orfani degl'insegnanti a cominciare dal primo gennaio 1899.

Truffa

Nel giorno 23 ottobre 91 si presentava al negoziante Bernardi Luigi fu Antonio d'anni 41 da Cividale una giovane che si qualificò per Cicutti Maria di Giuseppe da Rubignacco facendosi consegnare merci per l'importo di L. 11.75 dicendo che fra qualche giorno sarebbe venuta a pagarlo; *ma a tutt'oggi non si fece vedere.*

La Cicutti si ritenne però colpevole di truffa tanto più che al negoziante all'atto dell'acquisto asseri di essere domestica del sig. Rugero Morgante di Cividale. Nella perquisizione fatta in sua casa venne trovata in possesso di 27 biglietti del Monte di Pietà di Cividale, che si ritennero pegni di roba rubata. Si fanno indagini per scoprire a chi abbia sottratti gli oggetti impegnati.

Arresto

Da queste Guardie di Città venne ieri arrestato Buri Giovanni di Giacomo (detto abbondanza) d'anni 45 di qui suonatore ambulante abitante in Via Francesco Mantica N. 20 perchè colpito da mandato di cattura della R. Pretura del I Mand. dovendo scontare giorni 2 d'arresto per ubbriachezza.

Carducci a Venezia

Sappiamo che tra pochi giorni Giosuè Carducci si recherà a Venezia per tenere al Benedetto Marcello una conferenza: *Sul Poema Pariniano e le sue relazioni coi movimenti politici e sociali.* Non sarebbe dunque che la seconda edizione di quella tenuta a Roma.

Furti

In Pinzano al Tagliamento Bortolossi Pietro rubava nell'abitazione aperta di Leonarduzzi Giacomo un paio calzoni del valore di L. 2.

— In Buia Tondolo Federico rubava dalla osteria di Guerra Giuseppe una coppa di legno contenente L. 18.90 in moneta.

Rissa

In Caneva di Sacile verso le 2 pom. del 16 andante per futili motivi Perin Antonio riportò ferite da Oao Giovanni guaribili, salvo complicazione, in giorni 10.

Occhio colla Polvere

In Prato Carnico Cappellari Giovanni ed Enrico facevano esplodere per trastullo una chiave carica di polvere e colpirono Rupil G. B. cagionandogli una ferita guaribile in giorni 15.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 2 — *Grani.*

In tutta l'ottava fu dominante il cattivo tempo con venti, pioggia e neve, per cui ad eccezione di poca roba portata martedì gli altri due mercati riuscirono quasi deserti.

Mancavano compratori dei distretti di Tarcento e S. Pietro, impediti di poter accedere al mercato per le Strade poco praticabili.

Quelli della Carnia sono già provveduti di grano forestiero per diversi giorni ancora, giusto quanto viene asserito.

La quantità portata e venduta martedì fu la seguente:

Ett. 661 di granoturco, 45 di sorgorosso.

Vendite stentate nel granoturco, e perciò un ribasso nei prezzi.

Ribassò il granoturco cent. 36.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12 a 13.50. sorgorosso da lire 7.50 a 8.

Foraggi e combustibili.

Quasi nulla.

Castagne

al quint. lire 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 14.

Ribassarono cent. 27.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.80
" "	"	"	"	1.70
" "	"	"	"	1.60
" "	secondo	"	"	1.50
" "	"	"	"	1.40
" "	"	"	"	1.30
" "	terzo	"	"	1.20
" "	"	"	"	1.10
" "	"	"	"	1.—
2.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
" "	"	"	"	1.40
" "	secondo	"	"	1.30
" "	"	"	"	1.20
" "	terzo	"	"	1.10
" "	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quintale		L. 66
" di Vacca "	"	" 56
" di Vitello a peso morto	"	" 75
" di Porco "	"	" 83
senza il sangue	"	" 90

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 21 gennaio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.00	a 5.30
» II nuovo	»	3.90	» 4.20
» III »	»	3.30	» 3.10
Erba spagna	»	6.00	» 6.50
Paglia da lettiera	»	3.40	» 3.50
Legna tagliate	»	2.35	» 2.50
Legna in stanga	»	2.00	» 2.25
Carbone I qualità	»	7.00	» 7.50
» II »	»	6.00	» 6.30

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.00	a 1.10
Capponi	»	1.15	» 1.20
Anitre	»	1.00	» 1.10
Polli	»	1.00	» 1.10
» d'India maschi	»	0.90	» 1.00
» » femmine	»	1.00	» 1.10
Oche a peso vivo	»	0.80	» 0.00
» morto	»	.—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	2.15	a 2.30
Burro del piano	»	1.90	» 2.00
Formaggio in monte Montasio	»	.—	» .—
Formaggio » Malulino	»	.—	» .—
Formaggio Formelle fresche	»	.—	» .—
Patate	»	7.00	» 7.50
Uova	al cento »	0.00	» 0.50

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.50	a 13.75
» cinquantino	»	10.60	» 11.60
» giallone	»	14.10	» 14.35
» semigiallone	»	13.80	» 14.00
» gialloncino	»	14.50	» 14.00
Frumento	»	22.50	» 23.00
Segala	»	16.30	» 16.50
Lupini	"	—.—	» —.—
Orzo brilato	al quintale »	29.00	» 29.50
Sorgorosso	»	7.00	» 8.00
Fagiuoli alpigiani	»	25.00	» 27.00
Fagiuoli del piano	»	15.00	» 17.00
Castagne	»	11.50	» 14.00

Diario Sacro

Venerdì 22 gennaio — ss. Vincenzo ed Anastasio.

ULTIME NOTIZIE

Le relazioni commerciali del Belgio coll'estero

Ecco il testo del progetto concernente le relazioni commerciali del Belgio coll'estero:

a) il Governo è autorizzato ad applicare provvisoriamente totalmente ovvero parzialmente ai paesi esteri, privi di trattato di commercio col Belgio, il trattamento della nazione più provvista, riguardo al commercio, alla navigazione, alla dogana, a condizione di reciprocità verso il Belgio;

b) il paragrafo primo dell'articolo secondo della legge del 1856 è completato come segue:

« Il governo resta autorizzato a stabilire all'importazione delle merci che godessero un premio diretto oppure indiretto nell'esportazione dai paesi di provenienza ovvero di origine, un dazio di compensazione eguale a tale premio;

c) la presente legge è obbligatoria a datare dal primo febbraio prossimo.

Una riunione di studenti a Pavia

Gli studenti dell'Università, adunatisi nei locali dell'associazione universitaria, per discutere sulla circolare Villari relativa alla sessione straordinaria d'esami, nominarono una commissione incaricata delle pratiche presso il rettore e i presidi delle singole Facoltà onde ottenere dal Consiglio accademico la concessione di un'unica sessione generale d'esami, possibilmente verso la fine di marzo.

Cardinale ammalato

Il Cardinale Melchers è gravissimamente infermo.

Condoglianze

Il Papa inviò le sue condoglianze alla Granduchessa di Toscana per la morte dell'arciduca Carlo Salvatore.

Disordini in un Collegio Militare

L'*Esercito Italiano* dice che nel Collegio Militare avvennero gravi fatti di indisciplina.

Vari allievi vennero puniti.

Il Card. Lavigerie

Un dispaccio da Algeri annunzia che la salute del Cardinale Lavigerie ricomincia a destare inquietudini.

I trattati di commercio alla Camera belga

Alla Camera belga il rappresentante del Governo presentò il progetto per l'autorizzazione a negoziare coi paesi, non aventi commercio col Belgio alla condizione che questi paesi accordino al Belgio il beneficio delle tariffe più ridotte.

Il Governo dichiarò che la tariffa minima francese non è base accettabile pei negoziati.

Probabili dimissioni di Constans

Alla Camera francese in seguito ad un'interpellanza dell'on. Laur offensiva per il ministro Constans, questi uscito dal suo banco, andò a schiaffeggiare il Laur.

Ne nacque un baccano indescrivibile.

Vi fu poi pugilato fra i partigiani dei due campioni.

In seguito a ciò si giudica probabile che Constans dia le dimissioni di ministro. Ciò è confermato anche da notizie pervenute da Parigi.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 20 — Una missione di ufficiali francesi qui venuta per compiere degli studi visitò la caserma d'artiglieria. — Poscia vi fu un gran dejeuner. — Si fecero brindisi a Carnot alla famiglia dello czar, alla fratellanza dei due eserciti ed alla amicizia delle due nazioni.

Kiel 20 — L'imperatore diresse un discorso alle reclute della marina esortandolo a rammentarsi sempre dei loro doveri come marinai tedeschi e restare fedeli all'imperatore ed all'impero ed a non trascurare la religione.

Notizie di Borsa

21 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.60	a L. 92.65
id. id. 1 genn. 1892	» 90.43	» 90.48
id. austriaca in carta	da F. 94 25	a F. 94 50
id. » in arg.	» 93 90	» 94.20
Fiorini effettivi	da L. 218.50	a L. 218.75
Bancanote austriache	» 218.50	» 218 75

Antonio Vittori gerente responsabile